



## VERBALE SECONDO SEMINARIO DEL 27 GENNAIO 2020

Azione 1A della SSL del FLAG

L'anno duemilaventi il giorno ventisette del mese di gennaio alle ore 15,00 si è tenuto il Secondo Seminario Informativo del FLAG del Lago di Bolsena previsto nell'ambito dell'Azione 1A della Strategia di Sviluppo Locale.

L'incontro si è tenuto presso la sala della Biblioteca di Montefiascone, piazza San Pietro, 1.

Presiedono la seduta il Direttore Tecnico Cerioni Stefano, il Responsabile dell'Animazione Territoriale Bellavita Imola e Katia Maurelli rappresentante dell'Associazione La Particella, invitata come moderatore dell'incontro pubblico. Principali interventi del seminario sono stati:

- Report sui Tavoli Tecnici dell'azione 1 A, svolto dal Direttore Tecnico del FLAG Lago di Bolsena Stefano Cerioni;
- Focus sui Siti Natura 2000 a cura del Dott. Enrico Calvario, invitato dall'Associazione BLEU.

Prima di iniziare, interviene l'Assessore all'Ambiente di Montefiascone Rita Chiatti, portando i saluti del Sindaco e rinnovando il sostegno del Comune per le iniziative del FLAG.

Per una maggiore operatività dei lavori, il moderatore ha fatto predisporre una lavagna su cui prendere appunti durante gli interventi e che saranno spunto di riflessione nel corso del confronto pubblico..

Nell'ambito dell'intervento del Direttore Cerioni, viene evidenziato che il FLAG (Fisheries Local Action Group) Lago di Bolsena è un'associazione riconosciuta dalla Regione Lazio che come gruppo di azione locale per la pesca artigianale vuole concorrere allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca. Le attività del FLAG promuovono la partecipazione della comunità del lago attraverso azioni condotte da un partenariato tra pubblico, privato e società civile; si presenta dunque "come un GAL della pesca". L'esperienza del FLAG, spiega il Direttore Tecnico, è basata sul contatto con i pescatori: il FLAG è quello strumento che può dare loro una possibilità, non solo come economia personale, ma anche a livello territoriale promuovendolo nell'ottica della sostenibilità. Il Direttore ringrazia la Presidente del FLAG Bruna Rossetti, che per problemi personali non è potuta essere presente, ed evidenzia che il principale merito della cooperazione a livello territoriale è dovuto proprio alla Presidente, la quale è riuscita a coinvolgere Comuni, Associazioni, Cooperative di pescatori, Banca TEMA e altre situazioni territoriali, a sostegno del nostro lago. Ci troviamo quasi a fine programmazione (31 dicembre 2020) anche se purtroppo, nonostante un piano operativo distribuito su 5 anni, le azioni sono partite da meno di un anno per motivi burocratici: quello che è stato costruito fino ad oggi servirà da solida base per la successiva programmazione 2021-2027.

Le azioni sui cui si basa il FLAG e che hanno avuto un notevole successo sono:

- 1 A "Confronto diretto": prevede l'organizzazione di Tavoli Tecnici e Seminari per la risoluzione di problemi inerenti la pesca coinvolgendo la comunità dei pescatori, tecnici e quanti abbiano idee per lo sviluppo del Lago; prevede inoltre la stesura di piani di gestione sulle principali specie ittiche.
- 2 A "Analisi di Filiera": definizione di interventi mirati ad una maggiore armonia nei processi di diffusione sul mercato.

- 2 B “Mercato Locale”: prevede investimenti per il recupero dei borghi e di ambienti tipici di pesca, creando nuove imprese o implementando le esistenti. Per la sottoazione 2B1 è stato pubblicato il bando per due volte e per due volte è andato deserto. In attività, invece è l’azione 2B3, con il coinvolgimento dei Comuni del FLAG per progettualità oltre il milione di euro.
- 2 C “Piatti di Lago”: basata sulla realizzazione di corsi di cucina per la valorizzazione del pescato, è iniziata il 20 gennaio a Bolsena la prima edizione. Il fulcro del corso sono lo Chef Salvo Cravero e la Dott.sa Sara Carnevale dietista, per istruire i ristoratori del bacino del lago non solo sulla manipolazione del prodotto ma anche sulle sue qualità e proprietà.
- 3 A “Ricchezze di Bolsena”: azione di promozione territoriale e dei prodotti, presso la popolazione locale ed il grande pubblico come per esempio l’organizzazione di fiere (come la recente partecipazione ad Arti & Mestieri Expò ed il prossimo appuntamento con Liberamente Bologna), interventi presso le scuole con più di trecento lezioni con ragazzi di varie età.
- - 3 C “FLAGAL”: cooperazioni con altri FLAG o GAL su territorio nazionale per la promozione integrata dei prodotti e dei servizi offerti dal nostro territorio.

Al termine delle esaurienti spiegazioni del Direttore, interviene uno dei pescatori partecipanti chiedendo se sul nostro lago si può parlare di Pescaturismo e se si può avviare un’attività di questa tipologia.

Innanzitutto, dice il Direttore, è necessario distinguere Pescaturismo da Ittiturismo: la prima è un’attività turistica integrativa alla pesca artigianale che consente di portare a bordo dell’imbarcazione da pesca i turisti e mostrare loro l’attività di pesca professionale ed escursioni della costa; questo comporta però l’inutilizzo degli attrezzi comuni; sarebbe possibile accordandosi con i battelli che fanno visite guidate all’interno del Lago organizzare delle escursioni affiancando le barche dei pescatori ed illustrandone le attività. Per ittiturismo si intende invece un’attività complementare atta a dare ospitalità alla stegua degli agriturismi. È l’insieme dei servizi turistici offerti dai pescatori sulla terraferma, quali l’ospitalità nelle case dei pescatori e borghi di pesca e la ristorazione a base di pescato locale.

Ringraziato il Direttore Tecnico, Katia Maurelli introduce l’intervento del dott. Enrico Calvario sui siti Natura 2000.

I siti Natura 2000, spiega Calvario, sono una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) ideata dall’Unione europea al fine di proteggere e conservare habitat e specie animali e vegetali connessi, identificati come prioritari dagli Stati membri dell’Unione europea. Il Lago di Bolsena, i Monti Vulsini, le isole Martana e Bisentina ed il corso del fiume Marta, fanno parte di questa rete: sono una ZSC (Zona Speciale di Conservazione). Ogni lago è un ecosistema costituito da un ambiente chimico-fisico e da una comunità biologica che vive in esso. L’ecosistema è il risultato delle relazioni fra queste due componenti, abiotica e biotica.

La vegetazione naturale ha una distribuzione piuttosto discontinua lungo le sponde del Lago di Bolsena, che per una buona parte sono occupate dai centri abitati, dai coltivi e dalla strada circumlacustre. Abbiamo testimonianza dei boschi presenti un tempo, per la frammentaria presenza di esemplari di salici, pioppi ed ontani. Le zone litoranee, o comunque periodicamente inondate, sono caratterizzate dalla presenza di canneti a cannuccia di palude, a volte sostituiti da canneti a canna domestica.

Tutto il perimetro del lago è caratterizzato da tappeti di alghe rigide e fragili di colore grigio verde, appartenenti al genere *Chara*, di elevata importanza per la fauna lacustre e dunque da proteggere e conservare; altre specie come il giunco fiorito e la ninfea gialla si sono ormai estinte.

La fauna ittica rappresenta fin dall’antichità una importante risorsa economica per le popolazioni locali, anche se attualmente anche la comunità dei pescatori si sta estinguendo. Come in ogni altro ecosistema, anche in quello lacustre, ogni specie ha un suo ruolo e le relazioni tra le varie specie sono alla base del corretto funzionamento

dell'ecosistema stesso. Al contrario di altri gruppi di animali, come gli uccelli o i mammiferi che possono essere identificati anche indirettamente attraverso il canto o le tracce, per i pesci l'unica modalità di verifica è la cattura: le specie rilevate sono 21. Negli ambienti di acqua corrente vivono la rovello ed il vairone (fondo ghiaioso e sabbioso) ed il barbo (fondo ghiaioso e ciottoloso); possiamo trovare l'anguilla, una specie che non si riproduce nel lago ma che per la riproduzione deve raggiungere il Mar dei Sargassi. Altre specie sono ad esempio lo spinarello, il cavedano, il luccio pesce predatore, la scardola, la tinca, la carpa, il cobite. La maggior parte di questi è indigena (originaria della zona): di queste solo la carpa è alloctona, così come il coregone, specie non originaria del lago ma acclimatata e ad oggi si tratta del pesce di maggior interesse in quanto rappresenta circa metà dell'intero pescato. Altri pesci introdotti sono il latterino, il carassio ed il persico trota (o boccalone utilizzato nella pesca sportiva), il pesce gatto, il persico sole ed il persico reale. Anche il cefalo è una specie alloctona che però non è riuscita ad adattarsi e si può trovare di rado in seguito ad immissioni.

Importanti nell'ecosistema lacustre non sono solo i pesci, ma anche gli uccelli, gli anfibi e i rettili.

Tra i principali fattori che costituiscono una minaccia per la conservazione dell'ambiente lacustre vi sono:

- La riduzione dei canneti che vengono sistematicamente tagliati per rendere le spiagge più accessibili, senza considerare che si tratta di ambienti di vitale importanza per la sopravvivenza di pesci ed uccelli.
- La presenza di un collettore e relativo depuratore che purtroppo non riesce a contenere la totale raccolta dei reflui urbani del bacino
- L'utilizzo di fitofarmaci, pesticidi ed erbicidi in agricoltura
- L'introduzione di specie esotiche perché voraci e prolifiche a scapito di specie autoctone o innocue alterando la stabilità dell'ecosistema.

In conclusione secondo un ideale percorso da seguire, i passaggi da seguire sono:

- La costruzione di un collettore che possa garantire la raccolta dei reflui di tutto il bacino del lago;
- Effettuare un approccio biologico ed integrato, atto a valutare tutti gli aspetti da quelli ambientali a quelli economici, sociali;
- Fare una "riperimetrazione", ovvero estendere il perimetro lacustre da prendere in considerazione alle zone limitrofe in quanto i danni che si fanno non si limitano all'area circoscritta del bacino idrografico;
- Promuovere e fare informazione, attraverso incontri e studi integrati;
- Realizzare un unico piano di gestione per gli arenili;
- Ricostruire il canneto;
- Recuperare dati, purtroppo i dati che abbiamo sul lago di Bolsena sono un po' datati, attualmente non ci sono dati certi;
- Osservare regole e misure di conservazione.

Ringraziando per l'attenzione il Dott. Calvario, passa la parola al moderatore dell'incontro che presenta il Responsabile del Servizio di difesa del suolo, di demanio idrico e gestione delle risorse idriche per la Provincia di Viterbo, Mario Busatto che lieto per l'invito presenta una serie di diapositive relative al Lago di Bolsena. È fondamentale il sostegno di un ente come la provincia anche se depauperata della propria autonomia.

Nell'ambito del seminari dai presenti viene richiesto, come già avvenuto nel I seminario, che il FLAG avvii azioni che favoriscano la pulizia del lago ed uno studio per una adeguata conservazione e monitoraggio della cannuccia palustre.

Al termine il moderatore ringrazia i convenuti, ricordando i successivi appuntamenti dei seminari del FLAG.